Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progettisottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

DI LUCENTE GIUSEPPINA 31.10.2026 16:19:24 GMT+01:00

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

❑ Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – *art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

☒ Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co.3D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

❑ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – *art.19 co.4D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

(Barrare la casella di interesse)

~~Il/La Sottoscritto/a~~ _____
~~*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*~~

Il/La Sottoscritto/a Giuseppina DI LUCENTE

in qualità di legale rappresentante dell' Associazione

Associazione "Mamme per la Salute e l'Ambiente ODV" (C.F. 90036070945)
(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

~~Il/La Sottoscritto/a~~ _____

~~in qualità di soggetto rappresentante delle seguenti persone fisiche:~~

_____
~~*(Nel caso di soggetto rappresentante più persone fisiche, inserire nome e COGNOME delle persone fisiche rappresentate)*~~

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni**al

❑ Piano/Programma, sottoindicato

☒ Progetto, sottoindicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 15119 – CB402 – Collegamento tra la SS 85 Var Variante di Venafro e la A1 – Proponente: ANAS S.p.A.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA, PUAe obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

☒ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
☒ Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto egli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
☒ Aspetti progettuali*(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
☒ Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
❑ Altro *(specificare)*_____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

☒ Atmosfera
❑ Ambiente idrico
☒ Suolo e sottosuolo
☒ Rumore, vibrazioni, radiazioni
☒ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
☒ Salute pubblica
☒ Beni culturali e paesaggio
☒ Monitoraggio ambientale
☒ Altro pianificazione urbanistica e consumo di suolo; cantiere; compensazioni ambientali; tratto urbano della SS 85

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Le osservazioni sono contenute nel documento allegato (Allegato 3), che costituisce parte integrante del presente modulo. In sintesi si chiede: la revisione della Relazione atmosferica (fondo ambientale, verifica del limite giornaliero del PM10 sul numero di superamenti, ricostruzione meteorologica almeno con CALMET accoppiata a un modello adatto all'orografia complessa, beneficio nel centro di Venafro, benzo(a)pirene, scenario con il solo primo stralcio); la verifica rispetto ai limiti della Direttiva (UE) 2024/2881 e la coerenza con il piano regionale della qualità dell'aria; la valutazione degli effetti cumulativi; prescrizioni vincolanti per il cantiere; un monitoraggio con punti di misura e una stazione meteorologica nel centro di Venafro; una Valutazione di Impatto Sanitario secondo le Linee guida ISS; la verifica di rumore e vibrazioni; la compensazione in natura degli habitat sottratti, a partire dall'habitat prioritario 91AA*, e fotoinserimenti dal centro di Venafro; la rappresentazione degli effetti sulla pianificazione, delle fasce di rispetto e del consumo di suolo; un Piano delle compensazioni, con la compensazione forestale in natura e verde urbano di compensazione ambientale nel perimetro urbano di Venafro, distinto dagli standard urbanistici; misure sul tratto urbano della SS 85; condizioni ambientali con tempi vincolanti.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (https://va.mite.gov.it/).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

Si ricorda di non inserire nel testo della presente osservazione altri dati personali oltre al Nome e COGNOME dell'osservante. Tali dati devono essere inseriti esclusivamente nell'Allegato 1.Si raccomanda di evitare l'inserimento di dati personali di terzi e di categorie particolari di dati (es. dati sulla salute) non necessari ai fini dell'osservazione

N.B.: Gli allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione*(trasmettere in formato PDF separato dal file contenente l'osservazione)*

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso*(trasmettere in formato PDF separato dal file contenente l'osservazione)*

Allegato 3 - Osservazioni dell'Associazione "Mamme per la Salute e l'Ambiente ODV" sul progetto CB402 (documento tecnico, contenuto nello stesso file PDF del presente modulo)

Luogo e dataVenafro, 31/10/2026

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Giuseppina DI LUCENTE
(firmato digitalmente)

(Firma)

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma
PEC: va@pec.mase.gov.it

e p.c.
ANAS S.p.A. – Direzione Tecnica – PEC: anas@postacert.stradeanas.it
ARPA Molise – Direzione Generale – PEC: arpamolise@legalmail.it
Regione Molise – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali – PEC: regionemolise@cert.regione.molise.it
Comune di Venafro – Sig. Sindaco – PEC: protocollo@pec.comune.venafro.is.it
ASReM – Dipartimento di Prevenzione – PEC: asrem@pec.it

OGGETTO: Osservazioni ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 nel procedimento di VIA, integrato con Valutazione di Incidenza, relativo al progetto "CB402 – Collegamento tra la SS 85 Var Variante di Venafro e la A1". Proponente: ANAS S.p.A.

SINTESI DELLE RICHIESTE

Si chiede in particolare:

1. di rivedere la Relazione atmosferica, con un fondo ambientale corretto, la verifica del limite giornaliero del PM10 sul numero di superamenti, una ricostruzione meteorologica tridimensionale almeno con CALMET accoppiata a un modello adatto all'orografia complessa, la stima del beneficio nel centro di Venafro, il benzo(a)pirene e uno scenario con il solo primo stralcio (punto 1);
2. di verificare il progetto rispetto ai limiti in vigore dal 2030 (Direttiva (UE) 2024/2881) e alle Misure integrative del piano regionale per la qualità dell'aria (punti 2 e 3);
3. una valutazione degli effetti cumulativi con le altre sorgenti e gli altri progetti della Piana (punto 4);
4. prescrizioni vincolanti per il cantiere, con la riduzione delle lavorazioni nei giorni critici e percorsi dei mezzi d'opera esterni al centro di Venafro (punto 5);
5. un monitoraggio con almeno un punto di misura e una stazione meteorologica nel centro di Venafro, una fase ante operam di dodici mesi, una post operam di tre-cinque anni e dati pubblici (punto 6);
6. una Valutazione di Impatto Sanitario secondo le Linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità, con il parere delle Aziende sanitarie (punto 7);
7. la verifica del rumore e delle vibrazioni presso i ricettori più vicini (punto 8);
8. la compensazione in natura degli habitat sottratti, a partire dall'habitat prioritario 91AA*, la sospensione delle lavorazioni più rumorose nel periodo riproduttivo e fotoinserimenti dal centro di Venafro (punto 9);
9. la rappresentazione degli effetti sulla pianificazione, delle fasce di rispetto, dell'ampliamento a categoria B e del consumo di suolo, e la valutazione con gli stessi criteri di eventuali modifiche del tracciato (punto 10);
10. un Piano delle compensazioni, con la compensazione forestale in natura degli 8,51 ha di bosco trasformati e la manutenzione del verde per almeno cinque anni (punti 11 e 11.1);

11. verde urbano di compensazione ambientale nel perimetro urbano di Venafro, a compensazione dell'impatto del cantiere, collocato sulla base di uno studio validato da ARPA Molise dove produce il maggior beneficio per la popolazione esposta, a carico del proponente e distinto dagli standard urbanistici (punto 11.2);
12. il regime di circolazione e la riqualificazione del tratto urbano della SS 85 (punto 11.3);
13. che queste misure diventino condizioni ambientali con scadenze vincolanti (punto 12).

L'Associazione "Mamme per la Salute e l'Ambiente ODV", con sede in Venafro (IS), Corso Campano n. 11 (PEC mammesaluteambiente@pec.it, codice fiscale 90036070945), in persona della legale rappresentante pro tempore Giuseppina Di Lucente, già ricorrente nel giudizio definito con la sentenza del TAR Molise n. 175/2023 in materia di piano regionale per la qualità dell'aria, presenta le seguenti osservazioni.

PREMESSA

La scrivente Associazione condivide l'obiettivo di portare fuori dal centro di Venafro il traffico di attraversamento, in particolare quello pesante. Ciò non equivale a un parere favorevole sul progetto nella forma in cui è stato presentato, che a nostro avviso richiede le integrazioni e le condizioni indicate di seguito. Il beneficio atteso per il centro abitato, inoltre, si aggiunge alla riduzione delle emissioni industriali della Piana, a partire dal cementificio di Sesto Campano e dal termovalorizzatore di Pozzilli, e non può sostituirla: proprio per questo va stimato in modo rigoroso e verificabile.

Il progetto prevede un collegamento di 13,276 km tra lo svincolo di Venafro Sud e un nuovo svincolo sulla A1 a Mignano Montelungo, da realizzare in due stralci, con circa 1.179.578 m³ di scavi e 63 mesi di lavori. Circa due terzi del tracciato si sviluppano su viadotto (6.502 m) o in galleria (2.395 m), dove le possibilità di mitigazione a verde sono molto limitate, e l'opera interessa o lambisce più siti della Rete Natura 2000. La Sintesi non Tecnica prevede in futuro l'ampliamento a strada di categoria B. Allo stato risulta finanziato, con 100 milioni di euro del FSC 2021-2027, il solo primo stralcio, di circa 5,5 km fino alla SS 6 Dir.

Il contesto ambientale della Piana di Venafro è noto e ampiamente documentato.

a) La stazione ARPA Venafro2, classificata come stazione di traffico, supera ogni anno dal 2019 il limite giornaliero del PM10: 39, 52, 40, 60, 52, 51 e 38 superamenti, a fronte dei 35 consentiti. Negli ultimi tre anni le altre stazioni della rete regionale sono rimaste al di sotto di questa soglia. Nel 2025 le medie annue sono state di 26 µg/m³ per il PM10 e di 21 µg/m³ per l'NO2; nel 2023 il PM2,5 ha registrato 21 µg/m³.

b) Il valore obiettivo del benzo(a)pirene, pari a 1,0 ng/m³, è stato superato nel 2023 (1,1 ng/m³; ARPA Molise, Report 2023 rev. 1) e nel 2025 (1,2 ng/m³; ARPA Molise, Report 2025).

c) L'area ricade nella zona IT1403 (D.G.R. 375/2014), caratterizzata da un carico emissivo elevato e da condizioni sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti, con vento debole e frequenti inversioni termiche. A Sesto Campano ARPA ha misurato un vento medio di 1,19 m/s, con il 54,5% delle ore al di sotto di 1 m/s.

d) Con la sentenza n. 175/2023, su ricorso di questa Associazione e del WWF, il TAR Molise ha annullato il P.R.I.A.Mo. per l'area di Venafro. Le Misure integrative approvate con D.G.R. 172/2024 prevedono limiti per i cantieri stradali e la verifica di coerenza dei nuovi interventi. Il 22/09/2026 il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione per un piano straordinario di risanamento della Piana.

e) Secondo la relazione ISPRA/SNPA, ARPAE e ARPA Molise del dicembre 2022, il cementificio di Sesto Campano produce il 65% delle emissioni primarie di PM10 e oltre tre quarti degli NOx dell'area. Lo studio ARPA Molise 2024-2025 attribuisce al traffico il 23% del PM10 misurato a Venafro2 (7,0 su 29 µg/m³). I due dati sono compatibili, perché il primo riguarda le quantità emesse nell'area e il secondo il peso delle diverse sorgenti in una stazione di traffico. Uno studio sull'esposizione di lungo periodo nella Piana (2006-2019), pubblicato nel 2026, indica inoltre che le concentrazioni più alte di PM2,5 si registrano nell'area urbana di Venafro, soprattutto per effetto del traffico e del riscaldamento a biomassa.

f) Gli studi EPIVenafro+7 (BMC Public Health, 2023) e Bustaffa et al. (Environments, 2026) hanno rilevato, nelle aree più esposte alle emissioni industriali, eccessi di mortalità per malattie del sistema circolatorio e cerebrovascolari sia negli uomini sia nelle donne. Nel primo studio la mortalità per malattie del sistema circolatorio è risultata aumentata in entrambi i sessi (uomini: HR 1,37, IC 95% 1,04-1,79; donne: HR 1,27, IC 95% 1,01-1,60). Nello studio del 2026, riferito al cementificio, gli eccessi sono più marcati negli uomini (malattie cerebrovascolari nell'area più esposta: HR 2,11, IC 95% 1,27-3,53), ma sono presenti anche nelle donne (malattie cerebrovascolari: HR 1,52, IC 95% 0,99-2,34; malattie respiratorie acute: HR 2,46, IC 95% 0,91-6,66).

g) In prossimità degli impianti sono stati rilevati nei suoli metalli (cadmio, arsenico, tallio e altri) oltre le concentrazioni soglia per l'uso verde e residenziale (Procura di Isernia, 9/12/2022).

OSSERVAZIONI

1. RELAZIONE ATMOSFERICA (T00IA04AMBRE01B)

Così come è stata redatta, la Relazione non consente di quantificare correttamente né il beneficio per il centro di Venafro né l'impatto sui nuovi ricettori. Se ne chiede la revisione per i motivi che seguono.

1.1 Fondo ambientale. Il proponente dichiara di aver utilizzato una stazione di fondo, ma i valori adottati sono quelli di Venafro2, che lo stesso elaborato definisce stazione di traffico (pagg. 31 e 70). Il valore indicato come "NOx = 21 µg/m³" corrisponde in realtà alla media annua 2023 dell'NO2 ed è riferito a un solo anno. Occorre un fondo distinto per i ricettori urbani e per quelli lungo il tracciato, coerente per ciascun inquinante e basato almeno sulla serie 2023-2025.

1.2 Limite giornaliero del PM10. Per verificare il limite giornaliero il proponente somma al contributo del progetto la media annua di Venafro2 (33 µg/m³) e ne deduce il rispetto del limite di 50 µg/m³, anche in fase di cantiere (pag. 70, Tab. 1-35 e pag. 91). Il limite giornaliero, però, non si verifica sulla media annua ma sul numero di superamenti, che non possono essere più di 35 l'anno; in termini di concentrazione, sul 90,4° percentile delle medie giornaliere. A Venafro2 i superamenti sono stati 52 nel 2023, dato riportato dalla stessa Relazione a pag. 39, e 38 nel 2025: il 90,4° percentile è quindi già oggi superiore a 50 µg/m³, prima di qualsiasi contributo dell'opera. La verifica va rifatta.

1.3 Ricettori prossimi ai limiti. In esercizio gli NOx raggiungono 38,74 µg/m³ al ricettore R5 e 39,75 µg/m³ al ricettore R10; in cantiere il PM10 annuo arriva a 39,01 µg/m³ al ricettore 5 e a 38,29 µg/m³ al ricettore 4. Anche considerando gli NOx come stima cautelativa dell'NO2, il margine rispetto al limite di 40 µg/m³ è minimo. Dal 2030, inoltre, i limiti annui di PM10 e NO2 scenderanno a 20 µg/m³ e, con il fondo del 2025, il PM10 di cantiere li supererebbe del 55-60%. La valutazione di impatto "non critico" non appare quindi sostenibile. Lungo il nuovo tracciato, peraltro, il contributo dell'opera è rilevante: a R5 gli NOx passano da 0,62 a 17,74 µg/m³. Si chiedono la verifica rispetto ai limiti attuali e futuri e mitigazioni specifiche per questi ricettori, a cominciare dalle fasce alberate di cui al punto 11.1.

1.4 Dati meteorologici. A pag. 16 il proponente dichiara di non disporre di dati meteo misurati e di aver usato dati simulati, tratti dal sito meteoblue per l'anno 2024; a pag. 46 afferma invece di aver utilizzato "i dati meteo monitorati dalla stazione di rilevamento". Le due affermazioni non sono conciliabili. Il modello assume un vento medio di 2,69 m/s, mentre ARPA Molise ha misurato 1,19 m/s a Sesto Campano e 1,82 m/s a Pozzilli: con un vento più forte il modello disperde di più e sottostima le concentrazioni. Si chiede di chiarire l'origine dei dati, di ripetere le simulazioni sulla base della ricostruzione meteorologica indicata al punto 1.5 e di installare prima dell'avvio dei lavori una stazione meteorologica nel centro di Venafro, utile anche alla validazione del modello.

1.5 Ricostruzione meteorologica e modello. In una conca come la Piana di Venafro il vento cambia da punto a punto per effetto dei rilievi: brezze di monte e di valle, incanalamenti lungo la valle, ristagni nelle ore notturne e nei mesi invernali. Un unico dato meteorologico puntuale, per di più stimato o simulato, non può descrivere questo campo; il modello AERMOD adottato dal proponente, che lo estende in modo uniforme a tutto il dominio di calcolo, non rappresenta inoltre in modo adeguato le calme di vento e le inversioni termiche. Occorre una ricostruzione meteorologica tridimensionale, almeno con un modello diagnostico come CALMET, alimentato da tutte le stazioni al suolo disponibili (ARPA a Sesto Campano e a Pozzilli, oltre alla nuova stazione da installare a Venafro) e da profili verticali o dai campi di un modello prognostico come WRF, accoppiata a un modello di dispersione adatto all'orografia complessa come CALPUFF. È la stessa catena WRF-CALMET-CALPUFF già impiegata nella Piana per lo studio EPIVenafro+7. Anche la griglia di calcolo di 500 x 500 m è troppo larga per un contesto di questo tipo.

1.6 Beneficio per il centro. Il modello considera solo gli archi stradali di progetto e non stima la riduzione delle concentrazioni nel centro, dove secondo ARPA il traffico contribuisce per circa 7 µg/m³ al PM10. Il calcolo va esteso alla viabilità urbana di Venafro, includendo le emissioni non allo scarico (freni, pneumatici, risospensione), e validato con i dati misurati e con l'analisi delle sorgenti di ARPA.

1.7 Traffico e scenari. Le tabelle utilizzano i flussi attuali, senza traffico indotto né crescita. Occorrono conteggi aggiornati, distinti tra veicoli leggeri e pesanti e tra giorni feriali e festivi, e tre scenari: il solo primo stralcio, che è l'unico finanziato, verificando dove si riverserà il traffico pesante; l'opera completa; il lungo periodo, con l'ampliamento a categoria B.

1.8 Inquinanti e dati di input. Manca la valutazione del benzo(a)pirene e degli IPA, che a Venafro superano già il valore obiettivo. Nel parco veicolare della provincia di Isernia, inoltre, la tabella dei veicoli commerciali pesanti riporta gli stessi valori di quella dei commerciali leggeri (pagg. 49-50): va verificato se l'errore abbia inciso sui fattori di emissione utilizzati nel modello.

2. NUOVI LIMITI DAL 2030 (DIRETTIVA (UE) 2024/2881)

L'opera entrerà in esercizio dopo il 1° gennaio 2030, quando saranno in vigore i nuovi limiti: 20 µg/m³ come media annua per PM10 e NO2, 10 µg/m³ per il PM2,5 e, per il PM10, un limite giornaliero di 45 µg/m³ da non superare più di 18 volte l'anno. Il termine di recepimento della Direttiva è l'11/12/2026. Venafro2 è già oggi oltre questi valori: nel 2025 la media del PM10 è stata di 26 µg/m³, quella dell'NO2 di 21 µg/m³, e i giorni con PM10 superiore a 50 µg/m³ sono stati 38, già più del doppio dei 18 che saranno ammessi con la nuova soglia, più bassa, di 45 µg/m³. Per le zone in superamento l'art. 19 della Direttiva prevede una tabella di marcia per il rientro nei limiti, e gran parte del cantiere ricadrà proprio in quel periodo. Si chiede che il progetto sia valutato, sia in cantiere sia in esercizio, anche rispetto a questi limiti.

3. COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Gli elaborati non citano né la sentenza del TAR n. 175/2023 né le Misure integrative del P.R.I.A.Mo. (D.G.R. 172/2024), che contengono limiti per i cantieri stradali e prevedono la verifica di coerenza dei nuovi interventi. Si chiede che tale coerenza sia documentata e che siano acquisiti i pareri della Regione Molise e di ARPA Molise.

4. EFFETTI CUMULATIVI

Lo SIA deve considerare il cumulo con gli effetti di altri progetti esistenti o approvati (D.Lgs. 152/2006, Allegato VII, punto 5, lett. e). Nella Piana di Venafro vanno considerati almeno: il cementificio di Sesto Campano, con il nuovo impianto di macinazione la cui ultimazione è prevista per luglio 2027; i termovalorizzatori di Pozzilli e di San Vittore del Lazio; il riscaldamento a biomassa, gli altri cantieri e le cave; la variante al P.R.G. in località Maiella (D.C.C. n. 31/2026), che prevede oltre 120.000 m³ di nuova edificazione residenziale e nuovi innesti sulla SS 85; le cave e i flussi di rifiuti previsti dalla pianificazione regionale (schema di PRAE, D.G.R. n. 212/2026; PRGR, D.C.R. n. 41/2026). I relativi flussi di traffico vanno inseriti negli scenari del punto 1.7. Senza questa verifica, la riduzione attesa nel centro rischia di essere assorbita dal nuovo traffico pesante diretto verso impianti, cave e siti di conferimento.

5. CANTIERE

La Relazione atmosferica stima 115 viaggi di camion al giorno, andata e ritorno (pag. 76), ma li considera solo all'interno delle aree di cantiere, e ipotizza un solo mezzo meccanico al giorno per ciascun cantiere. Serve una stima realistica dei mezzi, dei loro percorsi esterni verso cave e siti di deposito o conferimento e delle relative emissioni. Per tutta la durata dei lavori i mezzi d'opera non dovrebbero attraversare il centro di Venafro.

Si chiede inoltre di prescrivere la riduzione o la sospensione delle lavorazioni polverulente nei giorni di superamento, o di superamento previsto, del PM10, soprattutto tra novembre e febbraio, con soglie e procedure fissate nel Piano di monitoraggio; l'impiego di mezzi almeno Stage V o Euro VI; il lavaggio delle ruote, la bagnatura delle piste, la copertura dei cumuli e il lavaggio delle strade percorse dai mezzi, con controlli e resoconti pubblici.

Quanto alle terre e rocce da scavo, la caratterizzazione andrebbe estesa a cadmio, tallio, berillio, selenio, arsenico e rame, tenuto conto dei metalli già rilevati nei suoli dell'area, e andrebbero indicati i siti di destinazione e i percorsi dei mezzi.

6. MONITORAGGIO AMBIENTALE (ATMOSFERA)

I sei punti di misura previsti si trovano tutti lungo il tracciato: così il beneficio per la città non potrebbe essere verificato. Il Piano di monitoraggio ambientale andrebbe integrato con almeno un punto di misura e una stazione meteorologica nel centro di Venafro; con una fase ante operam di almeno dodici mesi e misure in continuo presso i ricettori più esposti durante i lavori; con la misura di benzo(a)pirene, IPA e metalli, anche mediante deposimetri; con soglie di allerta e le relative azioni correttive; con una fase post operam di tre-cinque anni, che verifichi anche l'attecchimento e l'efficacia delle piantumazioni. I dati dovrebbero essere pubblicati in tempo reale e trasmessi ad ARPA Molise.

7. SALUTE PUBBLICA

La componente salute è trattata in modo generico e non tiene conto degli studi epidemiologici condotti nella Piana. In un'area già oltre i limiti e con eccessi di mortalità documentati, si chiede un

approfondimento mediante Valutazione di Impatto Sanitario secondo le Linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità (Rapporti ISTISAN 19/9 e 22/35), estesa ai residenti del centro e a quelli lungo il tracciato (Vallecupa, San Pietro Infine, Mignano Montelungo), per la fase di cantiere e per quella di esercizio, con il parere dell'ASReM e dell'ASL Caserta.

8. RUMORE E VIBRAZIONI

Si chiede la verifica ai sensi del D.P.R. 142/2004 presso i ricettori più vicini, in particolare a Vallecupa, e presso i ricettori sensibili; l'indicazione delle lavorazioni per le quali si intende chiedere deroghe; barriere acustiche, possibilmente a verde; la stima e il monitoraggio delle vibrazioni prodotte da gallerie e viadotti (UNI 9614 e UNI 9916) prima, durante e dopo i lavori.

9. BIODIVERSITÀ, RETE NATURA 2000 E PAESAGGIO

Lo Studio di incidenza (T00IA11AMBRE01B) individua sette siti Natura 2000 entro 5 km dal tracciato. Tre sono interessati direttamente: la Catena di Monte Cesima (IT8010005), Monte Corno – Monte Sammucro (IT7212171) e Rio S. Bartolomeo (IT7212176). Le opere interferiscono con l'habitat 92A0 del Rio S. Bartolomeo e con gli habitat 5330 e 91AA* della Catena di Monte Cesima; il 91AA* è un habitat prioritario. Per il disturbo alla fauna in fase di esercizio lo Studio stima un impatto di entità media, ma lo considera accettabile perché il contesto sarebbe già disturbato da centri abitati, industrie e strade (par. 9.6.3.2). Il ragionamento andrebbe rovesciato: in un'area già sotto pressione ogni nuova fonte di disturbo pesa di più e va valutata in termini cumulativi. Si chiede inoltre che la superficie di habitat sottratta, e in particolare quella dell'habitat prioritario 91AA*, sia compensata in natura; che siano prescritti la manutenzione dei passaggi faunistici, la verifica del loro effettivo utilizzo e il monitoraggio di fauna, vegetazione e specie invasive. Lo Studio si limita a indicare un cronoprogramma che "tenga conto" del periodo riproduttivo (15 marzo – 15 luglio) previsto dalle Condizioni d'obbligo per la Catena di Monte Cesima (par. 9.6.3.1): si chiede che la sospensione delle lavorazioni più rumorose in quel periodo diventi una prescrizione vincolante.

Per il paesaggio, la Relazione paesaggistica (T00IA13AMBRE01B) contiene carte di intervisibilità da alcuni percorsi e luoghi (rete stradale storica, autostrada A1, Castello Fieramosca, centro storico di San Pietro Infine, percorso del Parco Storico Regionale Agricolo dell'Olivo di Venafro), ma nessuna dal centro abitato di Venafro. Proprio dal percorso del Parco dell'Olivo la Relazione rileva un'elevata visibilità del tratto compreso tra l'uscita della galleria GN02 e il viadotto VI05 (par. 4.5). Si chiede quindi di integrare i fotoinserimenti (T00IA13AMBPP02B) con viste dal centro abitato di Venafro e dal percorso del Parco dell'Olivo, riferite a quel tratto, che corrisponde al viadotto VI04 (circa 1.952 m).

10. PIANIFICAZIONE, CONSUMO DI SUOLO E TRACCIATO

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva chiesto al proponente di "approfondire la problematica della coerenza/conformità dell'intervento" con la pianificazione, anche comunale (Fascicolo pareri, T00EG00GENRE04A). Lo SIA (par. 4.3 e 4.6) si limita invece ad affermare, piano per piano, che non vi sono "elementi ostativi".

10.1 P.R.G. di Venafro. Il P.R.G. vigente (D.C.R. n. 259/1977) non prevede l'opera, e il tratto ricadente nel territorio di Venafro è in zona agricola E. Il fatto che le norme di zona non la vietino espressamente non significa che l'opera sia conforme, tanto che il proponente ne prevede la localizzazione mediante conferenza di servizi (SIA, par. 1). Lo SIA dovrebbe quindi rappresentare gli effetti della localizzazione sulla pianificazione comunale, con stralci del P.R.G. vigente e variato e con le superfici interessate distinte per zona omogenea.

10.2 Fasce di rispetto e ampliamento a categoria B. La nuova strada comporta fasce di rispetto inedificabili (D.P.R. 495/1992, art. 26: fuori dai centri abitati, 30 m per le strade di tipo C e 40 m per quelle di tipo B), che non sono né quantificate né rappresentate. Il tracciato è già predisposto per l'ampliamento a categoria B (P00PS03TRAPL04C), i cui effetti però non vengono valutati. Si chiede di quantificare le fasce e di valutare fin d'ora gli effetti ambientali dell'ampliamento, oppure di chiarire che questo sarà sottoposto a una nuova procedura di VIA.

10.3 Consumo di suolo. L'unico dato disponibile è un'impronta del progetto di circa 58 ha (SIA, par. 9.2.5.2). Mancano la ripartizione per Comune, per zona di piano e per uso del suolo (seminativi, oliveti, boschi) e la distinzione tra occupazioni permanenti e temporanee, da elaborare secondo la metodologia ISPRA-SNPA. Sono dati necessari anche per dimensionare le compensazioni.

10.4 Eventuali modifiche del tracciato. Le gallerie e i viadotti del progetto derivano dalle indicazioni della Commissione VIA (parere del 10/05/2005), che chiedeva di non occupare la valle, definita "sistema paesaggistico di pregio", e di evitare l'effetto "diga" sui flussi idrici e la "frammentazione del tessuto agricolo" (Relazione illustrativa, T00EG00GENRE01D, par. 2.2). Qualora nel corso del procedimento fossero proposte modifiche del tracciato, e in particolare soluzioni a raso al posto di tratti in galleria o in viadotto, si chiede che siano valutate con gli stessi criteri e lo stesso livello di dettaglio dello SIA. Per ciascuna soluzione andrebbero quantificati lo sviluppo e i veicoli-km, e quindi le emissioni complessive nella Piana; la quota di rilascio delle emissioni, dato che un tracciato a raso sul fondovalle le immette proprio dove ristagnano con le calme di vento e le inversioni termiche; la distanza dall'abitato di Venafro e dalle sorgenti industriali; il consumo di suolo agricolo e le fasce di rispetto; le interferenze con siti contaminati o ex discariche; gli effetti sui tempi del primo stralcio, dal quale dipende il beneficio per il centro di Venafro. A parità di altre condizioni dovrebbe essere preferita la soluzione con minori emissioni complessive nella Piana.

11. COMPENSAZIONI E MISURE SUL TRATTO URBANO

Lo SIA (par. 8.1) riconosce che, quando un'interferenza non può essere prevenuta né mitigata, occorre compensarla, ma poi riporta soltanto misure di prevenzione e di mitigazione. Il progetto non contiene misure di compensazione e il quadro economico non ha una voce dedicata. Si chiede pertanto un Piano delle compensazioni, parte integrante del progetto, con quantità, aree, costi, tempi e soggetti responsabili.

11.1 Compensazione forestale e fasce verdi lungo il tracciato

Le relazioni forestali indicano la trasformazione permanente di 8,51 ha di bosco, di cui 8,22 ha in Campania (T00IA16AMBRE01A) e 0,29 ha in Molise (T00IA16AMBRE02A), dato che non coincide con i 5,17 ha di "vegetazione naturale" indicati nello SIA (par. 9.2.5.2). Per la Campania il proponente invoca la deroga all'obbligo di rimboschimento prevista per le opere pubbliche (R.R. n. 3/2017, art. 155); per il Molise propone una compensazione in denaro di 7.960,40 € (D.G.R. n. 916/2010). Il progetto delle opere a verde (T00IA14AMBRE01B) prevede appena 2,4 ha di nuova macchia boscata e nessuna area di compensazione esterna al tracciato.

Si chiede che i dati su suolo consumato, vegetazione rimossa e rapporti di compensazione siano resi coerenti tra i diversi elaborati, e che la superficie boscata trasformata sia compensata interamente in natura, come condizione ambientale ai sensi dell'art. 25, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, anche dove la norma regionale consentirebbe la deroga o la monetizzazione. Lungo il tracciato vanno previste fasce arboree filtro continue in tutti i punti in cui è possibile (rilevati, trincee, svincoli, imbocchi delle gallerie, aree intercluse), con priorità per i ricettori più esposti, in particolare R4, R5 e R10, e per Vallecupa, indicate in un elaborato per progressive. Le specie dovrebbero essere autoctone, adatte al clima, efficaci

nel trattenere il particolato e a basso potenziale allergenico; le aree di cantiere vanno ripristinate a verde. La manutenzione, comprese l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze, deve restare a carico del proponente per almeno cinque anni, e non per un solo anno come previsto dal capitolato (T00IA14AMBRE01B, par. 5.2).

11.2 Misura compensativa nel centro di Venafro

Il beneficio per il centro arriverà soltanto con l'apertura dell'opera. Nel frattempo, per circa cinque anni di cantiere, di cui circa 1.690 giorni di movimentazione terra, la popolazione resterà esposta ai livelli attuali, già oltre i limiti, ai quali si sommeranno le emissioni del cantiere in una conca dove gli inquinanti si disperdono con difficoltà. Per questo periodo il progetto non prevede nulla per Venafro, pur riconoscendo che il verde all'interno del tessuto urbano aiuta a contenere le polveri sottili in prossimità dei centri abitati (T00IA14AMBRE01B, par. 3.2.2). Si chiede quindi che il provvedimento prescriva, a compensazione dell'impatto del cantiere, la realizzazione di verde urbano di compensazione ambientale nel perimetro urbano di Venafro, secondo i criteri seguenti.

a) L'intervento dovrebbe consistere soprattutto in un bosco urbano, cioè un impianto arboreo fitto con funzione di filtro, aperto alla fruizione pubblica, e in fasce alberate a protezione dei ricettori sensibili, come le scuole.

b) Il verde va collocato dove è effettivamente utile, e ciò deve risultare da uno studio specifico, redatto dal proponente nell'ambito del Piano delle compensazioni e validato da ARPA Molise. Del resto, è lo stesso proponente a riconoscere che la capacità delle piante di trattenere le polveri varia in funzione delle specie, della localizzazione e dei fattori meteorologici (Studio di incidenza, T00IA11AMBRE01B, par. 9.6.5.2). Lo studio dovrà individuare le zone in cui la popolazione è più esposta, mettendo a confronto le mappe di concentrazione di PM10, PM2,5 e NO2 della Relazione atmosferica revisionata ed estesa alla viabilità urbana, i dati misurati da ARPA e lo studio sull'esposizione di lungo periodo nella Piana con la distribuzione dei residenti e dei ricettori sensibili. Dovrà tenere conto della direzione e dell'intensità del vento misurate, in modo che il verde si frapponga tra le sorgenti e la popolazione senza ostacolare il ricambio d'aria nelle strade. Dovrà infine stimare, con metodologie riconosciute, la quantità di inquinanti che le piantumazioni sono in grado di trattenere in funzione di specie, densità e posizione, confrontando più localizzazioni e scegliendo quella più efficace per la popolazione esposta.

Sulla base dello studio, le aree sono individuate dal proponente nel progetto dell'opera, preferendo a parità di efficacia aree pubbliche, dismesse o degradate, e sono approvate dall'Autorità competente con il parere di ARPA Molise, sentiti il Comune e i cittadini. L'approvazione del progetto ne fissa anche la destinazione urbanistica, senza necessità di una variante separata. L'efficacia sarà poi verificata con il monitoraggio post operam.

c) Superficie e numero di piante sono stabiliti dallo stesso studio, in proporzione alle emissioni del cantiere e alla popolazione esposta, con un criterio esplicito verificato da ARPA Molise. La misura non può essere sostituita da una monetizzazione.

d) Tutti i costi sono a carico del proponente, in una voce specifica del quadro economico: acquisizione delle aree, progettazione, realizzazione e manutenzione per almeno cinque anni. Al termine le aree passano gratuitamente al Comune con vincolo permanente di destinazione a verde di compensazione ambientale.

e) La misura va tenuta distinta dagli standard urbanistici. Gli standard del D.M. 1444/1968 sono un obbligo del Comune nei confronti dei propri abitanti e si misurano in m² per abitante; questa è invece una misura ambientale a carico del proponente (D.Lgs. 152/2006, art. 22, comma 3, lett. c, e

art. 25, comma 4), commisurata all'impatto da compensare. Ne consegue che, negli atti di localizzazione dell'opera, le aree devono avere nel P.R.G. una destinazione propria, "verde di compensazione ambientale", diversa sia da quella delle aree a standard (art. 3) sia da quella delle zone F per parchi pubblici urbani e territoriali (art. 4, n. 5); che non possono essere scelte tra le aree che il P.R.G. già destina a standard o a zona F; che non sono computabili negli standard, nemmeno in occasione di varianti successive, e vanno indicate separatamente in ogni calcolo della dotazione comunale. La misura non riduce né sostituisce gli obblighi del Comune in materia di standard.

f) La misura è aggiuntiva e non sostituisce né la compensazione forestale del punto 11.1 né le misure per la Rete Natura 2000.

11.3 Tratto urbano della SS 85

Il proponente descrive il tratto urbano attuale con attraversamenti pedonali e ciclabili "non adeguatamente separati o protetti" (T00EG00GENRE05D, par. 2.1.3), ma non dice che cosa ne sarà dopo l'apertura del nuovo collegamento. Poiché il beneficio atteso dipende dall'effettivo spostamento del traffico pesante, il progetto dovrebbe definire il regime di circolazione sul tratto urbano per ciascuno stralcio, definito dal proponente sentiti Regione e Comune, così da rendere stabile il divieto per i mezzi oltre 6,5 t che oggi viene rinnovato ogni anno (ordinanza della Prefettura di Isernia del 28/02/2017; D.P.G.R. n. 40/2019 e, da ultimo, n. 7/2026). Dovrebbe inoltre comprendere la riqualificazione del tratto liberato dal traffico (alberature, marciapiedi, percorsi ciclopedonali, attraversamenti protetti), a carico del proponente e prima di un'eventuale consegna della strada al Comune.

12. CONDIZIONI AMBIENTALI E TEMPI

Il cantiere si svolgerà in un'area già oltre i limiti, mentre gli alberi impiegano anni per diventare efficaci. Si chiede che le misure dei punti 5, 6, 9 e 11 siano inserite come condizioni ambientali ai sensi degli artt. 25 e 28 del D.Lgs. 152/2006, con le seguenti scadenze: il monitoraggio del punto 6 attivo prima dell'avvio dei lavori; il Piano delle compensazioni, comprensivo dello studio di localizzazione del verde urbano, approvato prima della consegna dei lavori, con aree, superfici e copertura economica; il verde urbano avviato insieme ai lavori e completato entro il primo stralcio; le fasce alberate piantate man mano che i tratti vengono ultimati; la compensazione forestale e quella degli habitat sottratti realizzate entro la fine dello stralcio in cui ricade il taglio; per tutta la durata dei lavori, la sospensione delle lavorazioni più rumorose nel periodo riproduttivo (15 marzo – 15 luglio) presso la Catena di Monte Cesima. La verifica di ottemperanza (art. 28) dovrebbe coinvolgere ARPA Molise e avere esiti pubblici.

CONCLUSIONI

Per quanto esposto, l'Associazione, pur condividendo l'obiettivo dell'opera e senza che ciò costituisca parere favorevole sul progetto così come presentato, chiede all'Autorità competente:

a) di richiedere al proponente le integrazioni indicate, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, e in particolare la revisione della Relazione atmosferica con la ricostruzione meteorologica indicata al punto 1.5, la valutazione degli effetti cumulativi, la Valutazione di Impatto Sanitario, la rappresentazione degli effetti sulla pianificazione, la valutazione con gli stessi criteri di eventuali modifiche del tracciato e il Piano delle compensazioni;

b) di acquisire i pareri di ARPA Molise, Regione Molise, Comune di Venafro, ASReM e ASL Caserta;

c) di inserire nel provvedimento, come condizioni ambientali, il monitoraggio anche nel centro di Venafro attivo prima dei lavori, la limitazione del cantiere nei giorni critici e percorsi dei mezzi d'opera esterni al centro, la compensazione forestale e degli habitat sottratti in natura, con

manutenzione per almeno cinque anni, la sospensione delle lavorazioni più rumorose nel periodo riproduttivo, il verde urbano di compensazione ambientale nel perimetro urbano di Venafro, distinto dagli standard urbanistici e non computabile in essi, le misure sul tratto urbano e i tempi indicati al punto 12.

Documenti richiamati

1. ANAS, elaborati del progetto CB402: Studio di Impatto Ambientale (T00IA01AMBRE01B) e Sintesi non Tecnica (T00IA10AMBRE01B); Relazione atmosferica (T00IA04AMBRE01B); Studio di incidenza ambientale (T00IA11AMBRE01B); Relazione paesaggistica e Fotoinserimenti (T00IA13AMBRE01B e T00IA13AMBPP02B); Relazione tecnica delle opere a verde (T00IA14AMBRE01B); Relazioni tecniche forestali Campania e Molise (T00IA16AMBRE01A e 02A); Relazione illustrativa e quadro economico (T00EG00GENRE01D); Relazione tecnica generale (T00EG00GENRE05D); elaborato di predisposizione all'ampliamento a categoria B (P00PS03TRAPL04C); Fascicolo pareri, con il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 10/04/2026 (T00EG00GENRE04A);
2. ARPA Molise, "La qualità dell'aria in Molise", Report 2014-2025;
3. ARPA Molise, "Monitoraggio della qualità dell'aria e caratterizzazione del PM10 nella piana di Venafro" (campagna maggio 2024 – maggio 2025; relazione dell'aprile 2026);
4. ISPRA/SNPA, ARPAE, ARPA Molise, "Qualità dell'aria nella Piana di Venafro – Relazione finale", dicembre 2022;
5. Bustaffa E. et al., BMC Public Health 2023, 23:2031 (EPIVenafro+7); Bustaffa E. et al., Environments 2026, 13(3), 153;
6. Mangia C. et al., "Application of complementary air quality exposure assessment methods in a complex industrial-urban environment: a case study from Venafro Valley, Italy", Air Quality, Atmosphere & Health, 2026, 19:10, DOI 10.1007/s11869-026-01911-y;
7. Direttiva (UE) 2024/2881 sulla qualità dell'aria ambiente;
8. Istituto Superiore di Sanità, Linee guida per la Valutazione di Impatto Sanitario, Rapporti ISTISAN 19/9 e 22/35;
9. Regione Molise, D.G.R. n. 375/2014 (zonizzazione); TAR Molise, sentenza n. 175 del 30 maggio 2023; Regione Molise, D.G.R. n. 172 del 3 aprile 2024; Consiglio Regionale del Molise, mozione approvata il 22/09/2026;
10. Regione Campania, R.R. n. 3/2017; Regione Molise, D.G.R. n. 916/2010;
11. Prefettura di Isernia, ordinanza del 28/02/2017; Regione Molise, D.P.G.R. n. 40/2019 e n. 7/2026;
12. Comune di Venafro, D.C.C. n. 31 del 02/10/2026 (variante Maiella);
13. Regione Molise, D.G.R. n. 212/2026 (schema di PRAE) e D.C.R. n. 41/2026 (PRGR).

L'Associazione resta a disposizione per ogni chiarimento e per collaborare alla definizione delle misure proposte.

Venafro, 31/10/2026

Per l'Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente ODV
La legale rappresentante pro tempore
Giuseppina Di Lucente
(firmato digitalmente)